
Le projet transculturel de «Vice Versa», direction et préface d'Anna Paola Mossetto

Veronica Cappellari



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9702>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9702

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 704

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Veronica Cappellari, «*Le projet transculturel de «Vice Versa», direction et préface d'Anna Paola Mossetto*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9702> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9702>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le projet transculturel de «Vice Versa», direction et préface d'Anna Paola Mossetto

Veronica Cappellari

NOTIZIA

Le projet transculturel de «Vice Versa», direction et préface d'Anna Paola MOSSETTO, avec la collaboration de Jean-François PLAMONDON, Bologna, Edizioni Pen- dragon, 2006, pp. 117.

- 1 *Le projet transculturel de «Vice Versa»* raccoglie le comunicazioni presentate in occasione del quarto seminario internazionale del CISQ (Centro Interuniversitario di Studi Quebecchesi) tenutosi all'Università San Pio V di Roma il 25 novembre 2005. La giornata di studi, organizzata nel quarantesimo anno della presenza istituzionale del Québec in Italia, è stata interamente dedicata a «Vice Versa», rivista poliedrica, fondata nel 1983 a Montréal da un gruppo di letterati di origine italiana. Redatta originariamente in tre lingue – italiano, francese e inglese (a cui si aggiunse, in un secondo tempo, lo spagnolo) –, la rivista si interessa di società, letteratura, teatro, cinema, musica, filosofia, arti plastiche e architettura.
- 2 Il volume si apre con un articolo di Lamberto TASSINARI, direttore della rivista, nel quale lo studioso ne ripercorre le principali tappe ed esprime la propria particolare concezione di identità secondo un punto di vista transculturale che tende a una «traversée [et à une] métamorphose continue» (p. 23). L'opera prosegue poi con l'intervento di Fulvio CACCIA, noto poeta, romanziere e saggista, che tenta di situare la nozione di transculturalismo nel contesto politico e sociale quebecchese, mentre Gianni CACCIA illustra, ricorrendo talora ad alcune reminiscenze personali, i criteri secondo i quali ha ideato l'originale e pregevole grafica del periodico.
- 3 Sebbene la rivista abbia riscosso maggiore attenzione e diffusione all'interno della comunità italo-montrealese, gli organizzatori del convegno hanno tuttavia ritenuto

interessante, al fine di sviluppare un più ampio e diversificato dibattito, estendere l'invito a due collaboratori di «Vice Versa» non italiani: Régine ROBIN e Pierre NEPVEU. La prima, partendo da una visione autobiografica, riassume i suoi principali contributi alla rivista, e si sofferma, in un secondo tempo, a spiegare come l'America possa essere considerata, per eccellenza, terra dell'identità transculturale, in quanto punto cardine de «l'hybridité culturelle, du mélange des cultures et des déracinements perpétuels» (p. 79); Pierre Nepveu, invece, fa luce sulla ricezione e sulla cospicua diffusione della rivista nel contesto accademico e letterario franco-canadese.

- 4 La raccolta degli atti si chiude con i testi di due stimati studiosi italiani, Claudio STRINATI e Franco FERRAROTTI, i cui contributi al seminario segnano sicuramente ulteriori e importanti momenti di studio, di riflessione e di confronto sul tema della transculturalità. Il sapiente apporto di Strinati, che si avvale anche di numerosi esempi storici, invita il lettore ad aprirsi alla multiculturalità attraverso la valorizzazione di tutti i patrimoni artistici e culturali, ritenuti i veri e propri elementi fondanti di una società; Ferrarotti, dal canto suo, focalizza l'attenzione sul ruolo che hanno avuto gli agglomerati urbani, in qualsivoglia periodo storico, nell'incontro tra i popoli, per giungere poi a mettere in risalto l'attuale tendenza interculturale e interdialogica delle «concentrations, fédérations [et] confédérations» che definisce nei termini di «*nouvelles Régions du monde* qui regardent au-delà de l'état-nation» (pp. 110-111).
- 5 Grazie alla ricchezza e alla puntualità degli interventi, il volume costituisce sicuramente, come sottolinea anche Anna Paola Mossetto nella sua prefazione, un importante momento di riflessione sulla vitalità e sui principali aspetti culturali, letterari e pedagogici della rivista. Sebbene la sua pubblicazione sia cessata nel 1997, essa continua a essere oggetto di analisi e di ricerca e ad avere un ruolo nella vita intellettuale e accademica quebecchese.